

Prezzo d'Associazione

Utile a Stato: anno	L. 20
id. semestre	L. 11
id. trimestre	L. 6
id. mese	L. 2
Estero: anno	L. 20
id. semestre	L. 11
id. trimestre	L. 6
id. mese	L. 2

Le associazioni non disdette
stendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale non ogni
riga e spazio di riga cent. 20.
Un terzo pagato dopo la firma
del gerente cent. 20. In questa
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Immensità non si reputa-
scono. Lettere e pieghe non
addebitate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Le teorie e le cifre di Crispi

Il Presidente dei Ministri ha trovato la formula per raccogliere in poche parole la sua teoria; e questa ci viene data dalla *Riforma* che, in fatto di resoconti dei discorsi ministeriali, si può ritenere ufficiale.

Crispi ha detto:

«Tutto ciò che si può creare per legge è legittimo, è l'autorità del Governo, che viene dalla legge, non è mai eccessiva».

Ora, quali sono le cose che si possono creare per legge? Noi diremmo che sono quelle la quali non contraddicano ai principi eterni della legge morale; ma questo lo possiamo dirlo noi, che crediamo vi sia qualche cosa superiore all'onnipotenza dello Stato e all'infalibilità delle maggioranze. Chi invece ha snaturato lo Stato facendone una divinità, e ha conferito alle maggioranze la facoltà di creare il diritto, logicamente non può preoccuparsi che di un fatto solo: creare cioè di avere una maggioranza raccogliendola con qualsiasi mezzo. E Crispi ha appunto così: per lui si può creare per legge tutto ciò che viene votato dal Parlamento.

E se qualche deputato ha ancora la pusillanimità di chiedere, prima di votare, se ciò che vota sia secondo i dettami della coscienza, l'on. Presidente del Consiglio ha sempre pronto un tipo infallibile da presentare come pietra di paragone: — bade, dice egli, che io in altre circostanze ho già fatto così.

Se lo ha fatto lui perchè non debba poterlo fare anche il Parlamento italiano?

Il male si è che il ragionamento dell'onorevole Crispi poteva essere fatto anche da Nerone e da Attila, ragione per cui la volontà di questi signori, cambiandosi in legge avrebbe dovuto essere considerata non solamente legittima, ma altresì morale; e nessuno adesso ha il diritto di biasimare i misfatti di qualsiasi governo.

Del resto vi è un'altra osservazione da fare; Crispi, come disse l'*Osservatore Romano*, imparò le cose a orecchio, poi le

recitò fuori di posto. Così gli è successo in questa circostanza. I deputati oppositori non si domandavano se la violazione dei testamenti, una volta fatta legge, sarebbe stata legale, e se i cittadini avrebbero dovuto subirla come legittima; questo lo sapevano, oppure se lo immaginavano già. Essi domandavano a loro stessi se nell'atto di far la legge avrebbero mangiato o no alla loro coscienza. Poiché qualunque idea si abbia sulla potenza dello Stato sulla sua impersonalità, sulla mancanza di vincoli morali che lo legano, sul difetto d'una coscienza che lo avverta di questo legame, tutti devono convenire in ciò, che finché la legge non è fatta, lo Stato non entra in campo, e che nell'atto di farla sono in gioco soltanto degli individui, stretti dagli intimi doveri morali e in cospetto della loro coscienza personale. Sono questi intimi doveri che bisogna chiarire, è questa coscienza che bisogna tranquillizzare. Il potere enorme che avrà la legge quando sarà fatta, è una ragione per tremare davanti ad essa, non per cercare in essa l'impunità delle proprie sbagliate leggi legislative. Crispi con la sua teoria s'è interdetto per sempre il diritto di far appello alla coscienza e alla moralità dei deputati; perchè quando si trattasse della legge la più tirannica, la più assurda, la più incivile, essi potrebbero rispondere: noi vogliamo appunto che diventi legge, perchè sia legittima. E nei tempi moderni, in cui l'assommarci di tutta l'autorità pubblica e nel potere centrale, la nessuna resistenza morale che la sua prescrizione incontrano, la potente organizzazione della forza che deve fare eseguire le leggi, danno all'inflessione di queste leggi una ostensione e una intensità enorme. Unica guarentigia contro l'oppressione dello Stato sui cittadini, poteva essere la coscienza privata della persona in cui lo Stato s'incarna. Crispi dichiara ad esse che la coscienza non c'entra più, che la legge prende la sua moralità non dai principi a cui s'ispira, ma dal solo fatto di esser legge; dove scemperà ormai la libertà scacciata dal suo ultimo rifugio?

Dopo aver demolito i testamenti, l'on. Crispi

prese a fare i pugni contro le cifre. Egli disse: «Abbiamo in Italia 12674 confraternite... questo hanno una rendita annua di 9 milioni e nei confraterniti non parte minima alla vera beneficenza. Non più di un milione 190 mila lire all'anno si erogano nella vera beneficenza».

Andiamo adagio: s'è già detto che le confraternite non sono create per essere istituti di beneficenza; esse hanno scopi religiosi, il loro fine principale è il culto cattolico, e perciò se anche non spendessero in carità nemmeno un centesimo, nessuno avrebbe ragione di sopprimerle. Si sopprimono forse le associazioni ipocrite, le società di concerti, i comitati teatrali, che spendono in divertimenti e non fanno della beneficenza? Quella qualsiasi somma che le confraternite spendono in carità è tutta un di più.

Ma non è qui tutto. L'on. Crispi parla di 1.190.000 mila lire; queste cifre sono false. Almeno così risulta da quelle presentate nell'interesso stesso del governo dal relatore Lucchini nella seduta del 7. Questi 12674 confraternite 11.707; entrate lire 9 milioni 899.896; spese di beneficenza lire 3.274.053; spese di culto lire 4.156.873.

Procuriamo almeno un'altra volta di metterci d'accordo.

Del resto sappiamo bene che è inutile ogni discussione; le osservazioni, per quanto giuste, cadono nel vuoto e la ragione sta tutta in quelle parole che scrisse il Don Chisciotte alcuni giorni fa: «non deve essere una semplice riforma amministrativa, deve essere legge audace e giacobina, legge di combattimento». Gli articoli più belli sono quelli che urtano i sentimenti clericali.

Capirete che quando i legislatori si lasciano guidare da simili criteri morali, si possono tenere in diritto di commettere anche delle ingiustizie e delle corbellerie, attirandole con una pennellata di patriottismo.

Errata-corrigé

Nell'elenco riportato ieri del Comitato diocesano dell'Opera dei Congressi cattolici

si che non potesse accordarsi nella scelta; quindi si limitava a leggergli qualche novella, avendo cura di attenersi a quelle che non potessero prestar appiglio a controversie. Così le giornate passavano in questo lavoro di Sisto, nel tentare di divertire un uomo che non poteva ricrearsi, di distrarre un ammalato, uggioso, di far schiudere un sentimento di tenerezza e di fede in un'anima fredda come il marmo. Il gioco che ella aveva accettato, le pareva alle volte ben pesante; talora si sentiva tratta a rigettarlo, ad abbandonare il vecchio in mano a mercenari; ma la pietà, così potente in lei, si ridestava ed ella riprendeva il suo posto più fedele e più paziente che mai.

La sera di una di queste monotone giornate, ella scriveva alla signora Mesnil, con cui aveva sempre conservata corrispondenza: «No, io non progredisco nel compito che m'ho imposto; me ne accorgo, perchè mi sembra che, se facessi meglio il dover mio, dovrei giungere ad aprire gli occhi a questo povero infermo, che non ha più nulla da attendere qui in terra. Se fossi più paziente, più caritatevole, gli farei comprendere meglio che v'è l'Idio. Tuttavia, sabbene l'esito non corrisponda alle intenzioni, io non abbandono il mio posto, e batto alla porta della misericordia. Ti prenderebbe compas-

sione del mio povero ammalato se vedessi quale tristezza si aggiunge alla sua infermità, quali rammarichi provi per il passato, di cui fece, pur troppo, così cattivo uso, quale spavento lo prenda per l'avvenire, da cui torce gli occhi. Ma questo fantasma non lo lascia. — Il grande affare della giornata è per lui il pranzo; e bisogna che mi stili il cervello per trovar fuori pietanze a un tempo gradite e appropie, e soddisfare così ai desideri di mio suocero».

Alloggia questo affare importante è regolato, bisogna che caroli il possibile per distrarlo. La scelta delle letture è un punto penoso: lo vorrei quelle che sono serie e che non possono nuocere; egli invece pretende i veleni. Quindi leggiamo pochissimo e d'uopo limitarci a parlare, lo cerco argomenti che non gli dispiacciono, ma di rado vi riesco. L'umore ostile di lui sempre si manifesta, egli si lagna di tutto e di tutti, della sua malattia, della sua età, del suo medico, dei nostri servitori, e, in fine, e sopra tutto, di suo figlio.

È notato che questi sono 68. Invece sono 80; diciamo ottantasei.

PELLEGRINAGGI A ROMA

L'annuncio del pellegrinaggio tedesco a Roma è rimbalzato ben ingrato nell'on. Crispi. Dalla Francia cattolica ed avversaria non si aspettava meno di questo: è avvenuto ad ottenere tuttavia di dimezzare il pellegrinaggio, il quale non potrà compiersi con quello splendore imponente che sarebbe apparso da una riunione di 10 mila pellegrini in gruppo; ora briga col Governo di Berlino e con quelli di Dresda e di Monaco per ottenere che i tedeschi vengano a piccole frotte, e non dare in Roma l'esempio di migliaia di tedeschi riuniti in Vaticano.

Ed è facile che ottenga anche questo, dacché Bismarck, che non è punto disposto a largheggiare di simpatie coi cattolici, i quali danno loro sufficienti grattacapi all'interno costringendoli a pregare anche quando non piace alle loro Eccellenze.

Altri pellegrinaggi sono alle viste e specialmente uno, slavo, di serbi, bulgari, rumeni, romeni, montenegrini, ecc.; attorno al quale lavorano attivamente gli spettivi Comitati nazionali.

Procedimento, contro un senatore

Essendo il senatore Diana coinvolto nel fallimento della Banca omopina di Bari, si dice che non intervenendo un accordo coi creditori, il Senato debba radunarsi in Alta Corte, se si procederà contro il Diana tanto in materia civile che penale.

Disastri in mare

Su un piroscafo che rimpatriava dall'America, per cura del Governo, molti emigranti italiani, a Porto Allegre (Brasile) erano saliti nei posti di terza classe 600 individui. Si noti che i posti di terza classe non erano che 250.

Ora avviene che, lungo il viaggio, trovandosi là tutti questi uomini pigri come

ORFANA

racconto di M. BOURDON
ridotto da ALDO

— Maria, ti conosco, non è l'amor proprio che sostiene le tue forze.

Ella sorrise.

— O' è però chi mi sarebbe causa di inquietudine, se non sapessi che te ne occupi tu: la mia piccola Antonietta.

— Sta sicura, io procurerò che non si annoi; la condurrò a passeggio tutti i giorni, e ogni domenica farò che ci sia una collezione fanciullesca, ove ella possa invitare una squadra di piccole amiche. Questo quanto ai divertimenti.

— Quanto all'istruzione me ne incarico io. Maria non molto esige. Le parole dolci di suo marito, la simpatica che egli mostrava per le sue idee, le cure usate alla sua bambina la commovevano, ed ella attendeva con zelo sempre nuovo al suo compito ingrato e malinconico. Passava quasi tutta la giornata chiusa nella camera dell'ammalato,

mentre al di fuori ogni cosa allietavasi alla freschezza ed alla poesia della primavera. Cercava di prevenire i desideri di suo suocero, discuteva con lui sulle vivande per il pranzo, e faceva, e tornava a fare la sua nota. Dopo questa occupazione, la più seria della giornata per Adriano, ella provava a conversare, cercando gli argomenti che non potessero disgustargli; lo interrogava sui suoi primi anni, sulla sua famiglia, su sua madre. Nutriva speranza che in queste reminiscenze della giovinezza, in questi teneri ricordi del passato, egli avesse a ritrovare una scintilla della fede dei primi anni. Ma il cuore, che ella, interrogava, era di marmo. Adriano rispondeva appena, con aria annoiata, e tornava ogni volta a parlare di sé, delle sue sofferenze, della sua insonnia, dell'oppressione che lo affliggeva. Affrettava sempre l'ora del pranzo e finiva d'ordinario col lamentarsi che i cibi non erano sufficientemente cotti. Non di rado lagnavasi di suo figlio. Le frequenti assenze di Paolo, che per il passato egli giustificava così ampiamente, diventavano ora ai suoi occhi una colpa, e Maria doveva difendere le consuetudini di suo marito contro chi le aveva ispirate e approvate. Ella avrebbe voluto intrattenersi con un buon libro, ma la differenza profonda di idee e di sentimenti faceva

zione del mio povero ammalato se vedessi quale tristezza si aggiunge alla sua infermità, quali rammarichi provi per il passato, di cui fece, pur troppo, così cattivo uso, quale spavento lo prenda per l'avvenire, da cui torce gli occhi. Ma questo fantasma non lo lascia. — Il grande affare della giornata è per lui il pranzo; e bisogna che mi stili il cervello per trovar fuori pietanze a un tempo gradite e appropie, e soddisfare così ai desideri di mio suocero».

Alloggia questo affare importante è regolato, bisogna che caroli il possibile per distrarlo. La scelta delle letture è un punto penoso: lo vorrei quelle che sono serie e che non possono nuocere; egli invece pretende i veleni. Quindi leggiamo pochissimo e d'uopo limitarci a parlare, lo cerco argomenti che non gli dispiacciono, ma di rado vi riesco. L'umore ostile di lui sempre si manifesta, egli si lagna di tutto e di tutti, della sua malattia, della sua età, del suo medico, dei nostri servitori, e, in fine, e sopra tutto, di suo figlio.

(Continua)

CHRONOS
Vedi avviso in quarta pagina

le, accinghe, in un momento di serra serra, molti di essi caddero in mare e miseramente annegarono.

E da Genova scrivono: Il piroscafo *Brazil*, partito domenica dal nostro porto, investì stanotte all'altezza di Capo Mele il brigantino greco *Elepteros*, carico di grano diretto a Genova.

La notte era fosca. Il *Brazil* si accorse tardi del fanale rosso dell'*Elepteros* e lo investì squarciandolo letteralmente. All'urto violento avvenne una scena di terrore fra i quattrocento passeggeri del *Brazil*. Il sangue freddo dell'equipaggio valse a calmarli. Un baglio dell'*Elepteros* ruppe pure varie lamiere di prora del *Brazil*, squarciando sette camere.

L'equipaggio provvide al salvataggio dei naufragi greci.

Furono calate ignare le scialuppe, ma disgraziatamente si deplorano tre morti: il capitano greco Giorgio Costuro e i marinai Teodoro Jacob e Dinios Cipreos.

Il *Brazil* è rimasto ancora ore sul luogo del disastro, poi ritornò a Genova per provvedere alla riparazione.

Recaronsi a bordo le autorità per iniziare un'inchiesta.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 16 — Presidente Bianchini

La riforma delle Opere Pie

Il presidente legge il testo del nuovo articolo 78 proposto dalla commissione, nell'intento di comprenderli gli emendamenti suggeriti dagli onor. Baccarini e Caldesi.

Per questo nuovo articolo le istituzioni pubbliche di beneficenza debbono entro un quinquennio dalla pubblicazione della legge, procedere all'affrancamento dei legati, consueti ed altre prestazioni d'ogni natura dalle quali fossero gravate con obbligazione civile debitamente accertata. — La giunta amministrativa è autorizzata a concedere proroghe del termine suddetto nei casi di conosciuta convenienza, chiunque sia il creditore, e qualunque sia il titolo del credito. — Le istituzioni di beneficenza hanno diritto di affrancare alla ragione del 100 per 5, salvo le convenzioni speciali favorevoli alla istituzione e salvo le leggi speciali vigenti più favorevoli ai debitori. — Gli atti di affrancamento saranno stipulati con esenzione da tasse di bollo e di registro.

Dobelli, Idelli, fanno osservazioni ma Lucchini risponde come al solito e come al solito si vota.

Le spese di ospitalità

Si passa a discutere l'articolo relativo alle spese di ospitalità.

Anche questo articolo, in seguito alle idee svolte da vari deputati, fu modificato e dispone che nelle Provincie dove per legge o per consuetudini sussista l'obbligo di rimborsare agli ospedali la spesa dei rispettivi ammalati poveri, continuerà provvisoriamente tale obbligo; ma dovranno applicarsi le norme relative al domicilio di soccorso per determinare la pertinenza di un ammalato ad un Comune.

Nei tre anni dall'entrata in esecuzione della legge, il Governo presenterà al Parlamento una relazione sul servizio degli ospedali e sulle spese di ospitalità e proporrà i provvedimenti legislativi che crederà opportuni per la cessazione dell'obbligo di tale rimborso.

L'on. Digny chiede la soppressione delle ultime parole dell'articolo relativamente alla cessazione dell'obbligo di rimborso, perchè non sia pregiudicata la grave questione delle spese di ospitalità.

Lucchini e Crispi accettano la proposta Digny, e l'articolo viene approvato colla soppressione proposta.

E così compilato: «Nelle città che sono sedi di Facoltà medico-chirurgiche gli ospedali saranno tenuti a fornire il locale, i malati ed i cadaveri occorrenti per i diversi insegnamenti».

Sarà dovuta agli ospedali un'indennità equivalente alla differenza fra le spese che essi incontrerebbero senza il servizio clinico, e le maggiori spese cagionate da tale servizio.

In caso di disaccordi così circa l'estensione dell'obbligo di fornire i locali e

i cadaveri, come circa le indennità decideranno tre arbitri.

Uno degli arbitri sarà nominato dal rappresentante l'Università o Istituti di studi superiori, l'altro sarà nominato dall'amministrazione dell'ospedale e il terzo dai due arbitri di comune accordo.

Ove l'accordo non avvenga, il presidente della Corte d'Appello, a richiesta della più diligente nominerà il terzo arbitro.

Gli arbitri decideranno come amichevoli compositori e la loro sentenza sarà inappellabile.

Vastarini lo combatte propone un emendamento che consiste nell'aggiungere dopo le parole: «Nelle città che sono sedi di Facoltà medico-chirurgiche» le seguenti: «o dove manchi uno speciale ospedale clinico».

Parlano Bosselli, Bacelli, Guido, Sorrentini, Vastarini, Buonomo, Baccelli e Lucchini; si grida da varie parti: Chiusura! Chiusura!

E quindi si approvò la chiusura e anche l'articolo senza modificazioni.

80-81

Si approvano senza discussione gli articoli 80 e 81, e un articolo aggiuntivo obbligante il ministero a presentare alla Camera ogni anno un elenco delle amministrazioni sciolte e delle opere di beneficenza trasformate.

Il Presidente comunica varie interpellanze e si leva la seduta.

ITALIA

Bergamo — Una banda di contrabbandieri. — L'altra notte una pattuglia di carabinieri si scontrava in terreno di Villanore con una banda di circa venti contrabbandieri, i quali alla vista di essi gettarono a terra 19 sacchi che portavano in ispalla e si diedero alla fuga protetti dall'oscurità. I carabinieri sequestrarono i sacchi gettati, nei quali si contenevano 612 chilogrammi di tabacco di contrabbando.

Garda — Nuova fonte termale sul lago. — I vecchi pescatori del lago di Garda avevano sempre osservato che circa a 200 metri dalla riva di Sormione, verso la Riviera veronese, l'acqua pareva sorgesse gorgogliando dal fondo del lago. Il fenomeno impressionò Don Angelo Piatti, il quale aveva capito come una sorgente termale dovesse trovarsi in quella località. Chiamato, or son due mesi circa, il signor Giuseppe Piana di Badia Polesine, coll'aiuto di due palombari veneziani, egli riuscì, applicando il suo sistema privilegiato di pozzi, ad incanalare l'acqua della sorgente, ottenendo un getto del diametro di centimetri 15, che nasceva a metri 18 circa sotto livello del lago, e si alzava di parecchi metri sulla superficie di esso. L'acqua aveva una temperatura di 65 gradi centigradi, ed in seguito ad analisi dei chimici Negri di Verona e Nagazzoni di Brescia, si concluse che essa gode molta qualità, per servire di cura a malattie di diverso genere e specialmente cutanee; e che può servire anche come bibita medicinale, contenendo, in dose conveniente, sostanze iudiche e gazoze.

ESTERO

Austria-Ungheria — I funerali di Ganglbauer. — Telegrafano, da Vienna 18: Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali di Ganglbauer presenti l'imperatore, gli arciduchi, i dignitari di corte, i ministri, i diplomatici, i presidenti del Parlamento ed il borgomastro, tutti vescovi austriaci e folle. Galimberti benedisse la salma.

Francia — Un assassinio alla Prefettura. — Telegrafano da Parigi 18: Oggi mentre il signor Roux, direttore degli affari dipartimentali alla Prefettura della Senna, si trovava nel suo ufficio, fu assassinato dal signor Eugenio Rigat, suo ex-segretario, che gli tirò contro quattro revolverate. La morte del Roux fu istantanea.

Cose di Casa e Varietà

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Nedute dei giorni 12, 18 novembre e 1 dicembre 1889

La Deputazione Provinciale nelle sedute succennate autorizzò i seguenti pagamenti, cioè:

— A diversi artigiani di L. 329,40 per fornitura di stufe ed altri lavori nelle stanze d'ufficio della R. Prefettura.

— Alla presidenza del civico ospedale di Palmanova di L. 2052 per dozzine di maniche accolte e curate nella casa, succursale di Sottosella durante il mese di ottobre u. s.

— A Modonutti Gio. Battista di L. 1600 quale primo acconto per fornitura di manutenzione 1889 delle strade provinciali Triestina e Coronese.

— Alla presidenza dell'Associazione Agraria Friulana di L. 750 per rata seconda a saldo dell'assegno 1889.

— Alla ditta Muzzati-Magistris e C. di L. 227,70 per fornitura di quintali 103,50 di carbone trifiale.

— Al Comune di Rive d'Arcano di Lire 469,78 in rimborso delle spese per la manutenzione 1888 del tronco di strada preconservata provinciale Udine-S. Daniele attraversante il proprio territorio.

— Alla presidenza della stazione Agraria di prova di L. 1500 per rata seconda a saldo dell'assegno 1889.

— A Colautti Luigi di L. 383,95 per lavori fatti nei locali d'ufficio per l'ispezione del Catasto.

— Alla Giunta di Sorveglianza del manicomio di S. Clemente in Venezia, di Lire 4758 in causa assegno per dozzine di dementi nel IV bimestre 1889.

— Al ricevitore provinciale ed a diversi Esattori comunali di L. 4310,62 in causa assegni per gli stipendi di novembre e dicembre 1889 dovuti al personale addetto al buon governo delle strade provinciali.

— Alla Deputazione provinciale di Padova di L. 2800 per quote 1889 di concorso alla spesa di mantenimento dell'istituto dei ciechi.

— Alla R. Tesoreria di Udine di L. 300 per quote da 1 luglio a 31 dicembre 1889 di concorso alla spesa di mantenimento della R. scuola di viticoltura ed enologia in Oberegiano.

— Al Comune di Tarcento di L. 400 quale assegno dell'anno 1889 per la scuola di disegno applicata alle arti e mestieri.

— Alla presidenza del civico ospedale di L. 18268,41 per dozzine di maniche accolte e curate durante il III trimestre 1889 e per altre spese inerenti al detto servizio.

— A diversi Esattori comunali di Lire 380,77 per rata sesta delle imposte sul reddito di R. M.

— Al signor Barzani Simeone di L. 287,50 per pigione da 1 giugno a 30 novembre 1889 della caserma per rr. Carabinieri in Claut.

— Al sig. Grassi Luigi di L. 325 per pigione da 14 giugno a 13 dicembre 1889 della caserma per rr. Carabinieri in Arta.

— Ai Comuni di Pasian, Schiavonesco e Cjapria di 275 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a manichi nel 8.º trimestre 1889.

— A diversi Esattori comunali di Lire 754,29 per oggi della gestione 1889 per le guardie forestali delle quali due terzi cioè lire 502,86 furono trattenute a Comuni rispettivi.

— Alla presidenza del civico ospedale di Venezia di L. 268,96 per cura e mantenimento di dementi poveri.

— Al sig. De Sabbata Giacomo di Lire 200 per pigione da 1.º novembre 1889 a 1.º maggio 1890 dei locali occupati dalla sotto ispezione distrettuale di Pordenone.

— Verificato che nei 14 montecati accolti nel civico ospedale di Udine concorrono gli estremi della miseria dall'appartenza di domicilio e della pazzia al grado prescritto dalle vigenti disposizioni, la Deputazione stabilì di assumere a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre discussi e deliberati altri 56 affari d'interesse provinciale.

Il deputato prov. D. Barnaba

Il segretario G. di Caporiacco

Società operaia cattolica friulana

Vorrei saper ben riassumere il discorso letto dopo la Messa dal Rmo celebrante. Ma mi è impossibile; devo accontentarmi d'accennare soltanto ad esso. Esordì il Rmo parroco col manifestare il gaudio del suo cuore trovandosi dinanzi a questi eletti schiera di operai cattolici i quali animati dalla religione di Cristo, stretti d'intorno al proprio vessillo, sanno manifestare francamente il loro sentimento cattolico. Si congratulò colla direzione della Società operaia cattolica udinese perchè, superati tanti ostacoli che si frapponevano, prima alla fondazione, poi all'incremento della Società, seppe infondere coraggio nei dubbiosi, maggiori

lana nei tiepidi, e con le parole e con le opere ingenerare negli animi anche meno disposti, l'idea che la Società cattolica operaia udinese doveva essere per il benessere dell'operaio, e doveva recar pure buoni frutti. E' perciò ch'egli si tiene altamente onorato di essere stato prescelto dal suo Superiore all'ufficio di Assistente Ecclesiastico dell'associazione operaia cattolica.

Rivolto alla direzione del Circolo operaio cattolico gemonese sotto il patrocinio di san Giuseppe disse che riguardava come sacro dovere indirizzare ad esso e congratulazioni e ringraziamenti. Congratulazioni per il numero di soci operai schierati sotto il vessillo di S. Giuseppe, il prototipo dell'operaio cristiano; si congratulò per l'azione viva, intelligente, prudentissima, ricca di ottimi frutti esercitata dai soci del Circolo dai primordi di una esistenza fin ad oggi in cui conta poco più d'un lustro; si congratulò ancora con la capitale Gemona che ha in sé tanti bravi e buoni operai che concorrono col loro studio col loro lavoro ad illustrare la patria. Ben giustamente disse che Gemona può andare altera per i suoi capi d'arte e per i suoi lavori ammirati dai connazionali non solo ma ancora dai forestieri. Dimostrò in breve come la religione sublima sempre l'arte e come dalla religione viene all'operaio genio, onore, dignità e grandezza.

Ai bravi operai cattolici del Circolo san Giuseppe l'oratore disse che doveva pure ringraziamenti. Ed erano certo ben meritati da tutti quei soci che così numerosi emersero in disparte il proprio comodo, per compimento la mattina si erano recati alla stazione per stringere la mano ai fratelli, e si erano offerti di servir loro e di guida e d'aiuto in tutto ciò di cui avessero bisogno.

Tutto il discorso del Rmo D. Domenico Radici assistente ecclesiastico della società operaia cattolica udinese fu accolto calorosamente da tutti, ed a me piacque assai di non aver meco né il vecchio stile con la tavoletta, né il moderno *notebook* per raccogliere un po' meglio quei concetti che l'esimio oratore andò svolgendo.

(Continua).

La città al buio

Ieri sera verso le 7 tutta la città rimase improvvisamente al buio. Ne fu causa, a quanto si dice, una fuga repentina di vapore, che impedì per qualche tempo il libero esercizio al dinamo.

In piazza e nelle principali vie, capanelli di gente commentavano in vari sensi il brutto incidente. Intanto negli uffici della Posta, e nei principali esercizi, si dovette provvedere all'accendere delle candele. La cosa durò circa mezz'ora, dopo di che la luce elettrica tornò a risplendere senz'altro inconveniente.

Facilitazioni ferroviarie

In occasione delle prossime Feste Natalizie e di Capo d'anno, la Società Veneta ha disposto perchè i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle stazioni delle linee da essa esercitate, dal 23 al 26 corr. e dal 30 al 1.º gennaio p. v., siano validi per il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio rispettivamente del giorno 27 and. e 2 gennaio detto.

Eguale facilitazione viene estesa ai biglietti di andata-ritorno in servizio cumulativo colle ferrovie delle reti Adriatica e Mediterranea.

Pacchi postali

La locale Direzione Provinciale delle Poste si comunica che per la ricorrenza delle Feste Natalizie o di capo d'anno ha disposto affinché l'Ufficio pacchi a datar dal 19 a tutto 31 corr. rimanga aperto al pubblico continuativamente dalle ore 8 ant. alle 7, pom.

Avviso

In seguito a disposizione Ministeriale si rende noto che per evitare la agglomerazione di pubblico agli sportelli dell'Ufficio Pacchi, tutte quelle Ditte o persone che dovranno impostare oltre 3 pacchi saranno tenute a presentarsi descritti su di una distinta in duplice debitamente riempita.

Le distinte verranno somministrare gratis dall'Ufficio Pacchi. La disposizione avrà effetto cominciando da domani.

Udine, 19 dicembre 1889.

Il Direttore Provin.

Vaglia postali

— A datare dal 1 gennaio 1890 la tassa di emissione dei vaglia pagabili nel Regno Unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda, nell'ufficio inglese di Panama, dell'Isola di Malta, nelle Indie orientali inglesi e neerlandesi, nelle altre colonie inglesi e negli Stati Uniti dell'America settentrionale sarà paragonata a quella della Unione universale delle Poste (con 25 ogni L. 25 o frazione di L. 25).

Incendio

Alle ore 4 1/2 pom. di ieri sviluppavasi un incendio nella stalla di Zilli Angelo fu Giuseppe situato negli ultimi casali di san Gottardo l'incendio, propagavasi malgrado i pronti soccorsi al fienile e distruggeva tutti i foraggi ivi raccolti del valore complessivo di lire 900,00 i danni del fabbricato ammontarono a lire 600,00. La causa dell'incendio ritenuta accidentale.

Per gli inondati

Il ministro Finali ha fissato questa sera 19 per conferire colla commissione dei deputati delle provincie inondate.

La conferenza sarà sui provvedimenti tecnici mentre con Crispi si discuteranno i provvedimenti finanziari.

Ecco quali sono i comuni maggiormente danneggiati secondo le conclusioni della relazione del deputato Rizzo:

Fossalta, Musile (provincia di Venezia) — Valdagno, Campolongo, Bassano, Solagna, Gallo, Cortigliano, (provincia di Vicenza) — Motte, Chiaro, Gorgo, Ponte di Piave, Fontanelle, Cimadolmo, Ormelle, Zenson, Oderzo, Manone, Meduna, Portobuffolè, Sanbiagio, Breda (provincia di Treviso) — Cornegliana, Prato (provincia di Udine) — Fontanive, Sangiorgio in Bosco (provincia di Padova) — Forno, Canale, Pieve di Arsè, Talibon, Santagiustina, Cevenighe, San Pietro, San Tommaso, Peralzo, Longarone, Sedico, Balcanale, Forno di Zoldo, Fontanafredda, Sospitolo, Soverato, Selva Ospitale, Roccapietone, Alleghe, Belluno, Agordo (provincia di Belluno).

Per chi ne ha

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sull'avviso del giornale « Il Mercurio Triestino » inserito in IV colonna.

Un treno corazzato

La solidità della linea del Gottardo sarà messa nuovamente alla prova da un treno speciale che della Germania porta alla Spezia delle corazze blindate. Questo treno percorrerà la linea il 22 dicembre e sarà composto di un vagone carico di una piastra blindata del peso di 81 tonnellate e mezzo e un secondo vagone con una piastra di 67 tonnellate, e di un certo numero di vagoni vuoti. I vagoni che portano le piastre sono a doppio sterzo. Per traversare la montagna e passare i tunnels silioidali saranno necessarie tre grandi locomotive.

Un torre di 500 metri a Londra

Si è organizzato finalmente un Comitato per la costruzione di una torre di 500 metri, secondo il metodo dell'ing. Watkin. Oltre il progetto Watkin ve ne sono 400 altri.

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità: Venti da deboli a freschi settentrionali, sereno e gelato.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Venerdì 20 dia. — h. Giovanni Marinoni — T. D.

BIBLIOGRAFIA

Da trentadue anni si pubblica in Modena una Collezione di Letture Amene ed Oneste, mediante la quale si sono sparsi parecchi milioni di buoni libri. Il dare il proprio nome a questa pubblicazione equivale al concorrere ad un'opera buona e sommarmente opportuna, e ciascun socio si rende partecipe del bene che operano tanti buoni libri diffusi in mezzo alla travagliata società.

La quota annua d'abbonamento non è che di lire cinque (o fr. 660 per l'Estero) ed ogni socio riceve 6 volumi annui di racconti di circa pag. 1500, più un dono di 24 copie di sei diversi libretti, (o in minor numero ma di equivalente paginatura).

ora ascetici, ora istruttivi da spargere gratuitamente fra il popolo.

Quelli che col proprio abbonamento nel 1890 spediranno anche quello di un nuovo socio, riceveranno il regalo di un bellissimo Album commemorativo della gloriosa battaglia di Legnano, illustrato cogli stemmi delle città confederate, di vari ritratti, disegni musici ecc. del valore di lire otto. Tutti quelli poi che spediranno il loro abbonamento entro il 15 gennaio avranno in dono il *Pierpalo* strena per 1890, come quitanza del pagamento fatto.

Una delle opere che quella benemerita Direzione regalò ai soci del 1889 si fu la 50 edizione delle *Brevi e famigliari risposte alle obiezioni più comuni contro la Religione*, del Sagor, libro che bisognerebbe diffondere a centinaia di migliaia in mezzo al nostro popolo. Chi volesse farsi un gran merito spargendone copie, le può avere a lire una per copia 3, e lire tre per copia 10.

Dizionario del Volapük

Si discorre così di frequente di questa nuova lingua commerciale universale *Volapük*, che si è naturalmente spinti a volerne conoscere il semplice meccanismo, i vocaboli in cui essa racchiude tutte le varie manifestazioni del pensiero, espresse invece con infinite varietà di suoni e di frasi nelle altre lingue.

L'editore Urico Hoepli di Milano, si è affrettato a pubblicare, nella serie speciale dei suoi Manuali, due eleganti volumetti, dal titolo: *Dizionario Volapük-Italiano e Italiano-Volapük* (L. 2.50 ogni volume), opera compilata rigorosamente secondo i principi dell'inventore Scheyer, nonché del Dizionario in volapük, adottato in Francia, del professore Kerckhoffs, che è pure segretario generale dell'Associazione francese del Volapük. E' poi preceduto dalle nozioni compendiose di grammatica della lingua del prof. Carlo Mattei, ispettore di Volapük, e membro della stessa Associazione francese.

Ecco una pubblicazione di vera opportunità, e che per la esattezza con cui venne fatta, meriterà dagli studiosi della nuova lingua, e dal commercio in specie, la più completa fiducia per venir subito adottata, a preferenza di alcune altre o imperfette, o errate in molte parti sostanziali dell'insegnamento volapükista.

ULTIME NOTIZIE

Povere finanze!

Nell'*Economista* di Roma è comparso un articolo dell'ex-ministro Magliani, il quale esamina le condizioni delle nostre finanze.

Dopo una lunga dimostrazione Magliani viene a concludere che il deficit salirà a 692 milioni nel 1890, e a non meno di 657 milioni al 30 giugno 1891.

Queste cifre hanno prodotto una grave impressione, perchè per saldare il deficit dei quattro anni d'esercizio 1887-88 al 1890-91 non basterà l'alienazione di tutta la rendita tota alla cassa pensioni.

Cosa africana

Telegrafano da Massana che gli eserciti di Sejm e Sebbat occupano ora fortemente Agamè ed Haramat, Ras Alula e Mangasola, i quali si trovano in bruttissime condizioni, cercano di intavolare delle trattative di pace, ma vennero respinte; perciò si attende una nuova battaglia.

Il maggiore di Mojo con tutte le nostre bande assolate occupa Entiseid esercitando una forte influenza. Dicei che Menelik con un esercito si è posto in marcia e sarebbe giunto sull'Eggità ossia a nord-est di Magdala.

Influenza " in Italia e fuori

Firenze 18.

Anche nella nostra città si è sviluppata la nuova epidemia dell'influenza.

Furono denunziati alcuni casi. Sperasi di poter vincere presto e facilmente il male.

Verona 18.

Oggi l'influenza va assai meglio. Nessun nuovo caso fu fino a stasera denunciato.

Sperasi che la malattia sia per scomparire.

Le odierne informazioni assicurano che non si tratta di vera influenza.

Anche a Spiez secondo una notizia del *Diritto* di questa sera, sarebbe scoppiata l'influenza.

Berlino, 18.

L'influenza è aumentata d'intensità; si valutano a cinquantamila individui i colpiti giornalmente.

I fenomeni morbosì, quantunque non pericolosi, pure appaiono più acuti, che al principio della malattia.

Vienna, 18.

Oggi si calcolano a trentadue mila le persone colpite dalla influenza. La malattia si propaga rapidamente in Transilvania e nella Serbia, più specialmente nella Caserma e nelle Scuole.

Pietroburgo 18.

L'influenza si propaga nell'Astrakam e nel Caucaso. — I medici calcolano che in tutta la Russia sieno colpiti due milioni di individui. — Finora nessuna vittima.

Londra 18.

L'influenza si diffonde minacciando in vaste proporzioni. In una stamperia furono attaccati quaranta operai. Alcuni casi di malattia sono seguiti da attacchi pleuritici.

Madrid 18.

A Barcellona si svilupparono numerosi casi d'influenza; anche a Madrid la malattia comincia ad estendersi.

Parigi 18.

L'influenza invade tutta Parigi, ma più specialmente il personale dei teleografi e dei telefoni, tanto che il servizio comincia a diventare difficile.

TELEGRAMMI

Lisbona 18. — Credeasi che Don Pedro, il quale sta abbastanza bene, non lascierà Lisbona prima delle feste di Natale. Poi si recherà a Cascaes soggiorno consigliato dal medico Mottamajo, mentre il conte e la contessa d'Eu si stabilirebbero a Nizza.

Vienna 18. — I giornali del mattino compresero quelli principali dell'opposizione si dicono soddisfatti dalle dichiarazioni di Taaffe alla Camera che la costituzione deve rimanere inalterata.

Monaco di Baviera 18. — Lo storico Gesbrecht è morto.

ANTONIO VITTORE, gerente responsabile

Buon fine d'Anno e Miglior Principio

Non c'è di meglio per finire l'anno con una qualche speranza, che acquistare all'uopo presso la Banca F.lli Casaretto di Francesco, Genova, qualche Obbligazione del Prestito Benilacqua La Masa, di cui avrà luogo la 18.a grande estrazione, in Roma, il 31 Dicembre 1889.

Con L. 11,50 si compra una obbligazione di L. E. e si concorre alla vincita di Lire 500,000.

Con L. 23 si comperano due obbligazioni e si concorre a vincite per complessive L. 900,000.

Con L. 34,50 si comperano tre obbligazioni e si concorre a vincite per Lire 1,200,000.

Con L. 46 si comperano quattro obbligazioni e si concorre a vincite per Lire 1,450,000.

Con L. 57,50 si comperano cinque obbligazioni e si concorre a vincite per Lire 1,650,000.

Mediante invio di un Biglietto di Visita e L. 11,50 si spedisce una obbligazione che può guadagnare sino L. 500,000.

Le obbligazioni originali definitive sono munite della firma R. Commissario e del timbro di riscontro Governativo.

Ogni obbligazione, sino a tanto che non viene sorteggiata con premio o rimborso, concorre per intero all'estrazione che avrà luogo il 31 Dicembre corrente col primo premio di

Lire 500,000

nonché a tutte le successive che avranno luogo regolarmente ogni trimestre, semestro e anno, con premi da Lire 400,000, 300,000, 250,000, 200,000, 50,000, 30,000, ecc.

Tutti i premi vengono pagati in contanti dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, Società Anonima col Capitale versato di 150 milioni.

Le Obbligazioni costano L. 11,50 caduna. — Si vendono in Genova dalla Banca F.lli Casaretto di F.cco, Via Carlo Felice, 10. Nelle altre Città presso i principali Banquieri e Cambio-Valuta.

Laboratorio pirotecnico
Vedi avviso in IV pagina.

Il Mercurio Triestino

(Anno XIX)

È l'unico Giornale italiano che pubblica le Estrazioni di tutte le Lotterie Austro-Ungariche, italiane e di altri Stati, Prestiti di Stato, Provincie, Comuni, Lettere di Pegno, Priorità, ecc. insieme colle Obbligazioni estratte in tutte le precedenti Estrazioni e non presentate per l'incasso di maniera che ognuno può da sé con tutta facilità verificare se le proprie Cartelle fossero state estratte, o meno, nelle precedenti Estrazioni.

« IL MERCURIO TRIESTINO »

esce in Trieste ogni 4, 12, 20 e 27 del mese coi Listini completi delle Borse, Riviste finanziarie ecc.

Al primo numero di gennaio andrà unito un Prontuario contenente i numeri dei Lotti estratti nel 1889 nonché i numeri di tutti i Lotti Turchi estratti nelle precedenti 119 Estrazioni nonché delle Cartelle Benilacqua estratti a tutto 1889.

L'abbonamento per 1890 vale: per la Monarchia A.-U. f. 2,40, Italia lire 8.

Da spedirsi preferibilmente con vaglia postale.

NUOVE OBBLIGAZIONI

Seconda Emissione 1888

da non confondersi colle vecchie di L. E. (creazione 1870), di minor valore per la possibilità che hanno di essere irregolari ed escluse dal pagamento dei premi e dei rimborsi.

Presso tutte le Sedi e Succursali della BANCA NAZIONALE dal 2 al 30 Dicembre si vendono le nuove obbligazioni del PRESTITO A PREMIO RIORNATO Benilacqua La Masa che concorrono per intero a tutti i premi della grandiosa ESTRAZIONE 31 DICEMBRE col primo grande premio di

Lire 500.000

pagabili contro la presentazione delle obbligazioni nuove vincitrici.

Ogni nuova obbligazione costa L. 12,50.

Le nuove obbligazioni si vendono anche presso tutti i cambiavalute e presso i F.lli CROCE fu Mario, Genova. Unire alle richieste cont. 50 per la spesa d'invio.

URBANI e MARTINUZZI

già
ADAMO STUFFARI

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparecchi completi in terza, Baldachini Ombrelli per Viatico, Damasci lana, e seta, Brocati con oro e seta, Galloni, Frangie, Focchi, oro, argento, e seta, e qualunque articolo per Chiesa.

ASSORTIMENTO

Panni, Scotti Peruviani, Moskovia Lane pettinata nera, per vestiti da Ecclesiastici e Flanelle Bianche e colorate per camicie.

Interessi famigliari

Il sottoscritto si pregia d'avvertire la numerosa sua clientela di aver sempre fornito il MAGAZZINO di

MACCHINE DA CUCIRE

dei più rinomati ultimi modelli, con Officina speciale. — Prezzi convenienti. — Agli e pezzi di cambio.

Macchina Americana
per lavar la biancheria.

Assortimento

LAMPADA A PETROLIO

METEORA — LAMPO — PATENTE SOLARE
— Lucignoli e tubi.

Deposito

Concimi artificiali
della prima e premiata fabbrica G. SARDI e C. di Venezia.

Deposito

MATERIALI DA FABBRICA

Ordinazioni direttamente a

GIOSEPPE BALDAN
Udine-Piazza del Duomo.

E' uscita la:

Strena famigliare illustrata per il 1890 di buon augurio per chi la riceve, edita dalla ditta G. Speirani e figli.

Cont. 50 la copia.
Si vende in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, n. 16.
Udine.

